Formula 1/Prova da incorniciare per la Sauber e finale da incubo per la Ferrari di Fernando Alonso

La settima gara, il settimo vincitore

In Canada stavolta è il turno di Hamilton. Sul podio anche un bel po' di Svizzera, con Grosjean e Perez

KEYSTONE

Il franco-svizzero Romain Grosjean con Martin Witmarsh (team-principal Mercedes), Lewis Hamilton e Sergio Perez (da sinistra)

di Paolo Spalluto

Una bella giornata di sole, oltre 80'000 spettatori entusiasti in un cornice naturale e verde splendida come l'Albert Park di Montreal: questi gli ingredienti del GP del Canada.

Sulla pista che è da tempo terra di conquiste della McLaren, ha vinto il settimo pilota in sette Gran Premi diversi. Lewis Hamilton, con due pitstop, è riuscito a dominare in modo chiaro sin dall'inizio. La monoposto di Woking sembra pensata per il percorso canadese, ma va pur detto con chiarezza che la strategia di corsa si è rivelata vincente solo per il caraibico, considerando la fase calante – inspiegabile – di Button (solo sedicesimo). Negli ultimi sei anni comunque le monoposto argentate qui hanno davvero sempre impressionato e vinto molto.

Dietro a Hamilton si è piazzato il franco-svizzero Romain Grosjean, tallonato da un eccezionale Sergio Perez, con la Sauber, autore di un recupero strepitoso: dal quindicesimo posto in griglia al terzo finale, con alcuni giri record e – finalmente un comportamento maturo – e veloce in pista, a conferma della bontà aerodinamica del disegno della monoposto di Hinwil. Che festeggia anche il nono posto di Kamui Kobayashi. Come svizzeri non possiamo che gioire che una scuderia che ha un budget che è un quinto dei Top Team, sappia ottenere risultati tanto prestigiosi, che proiettano il nostro automobilismo a un livello che solo la politica federale non riconosce, mantenendo il bando alle corse.

Il messicano della Sauber è raggiante. «*Il risultato va oltre le nostre attese e le mie speranze, sono semplicemente felice come poche volte nella mia vita, specie dopo un periodo che per me non è stato facile* – racconta Sergio Perez –. *Abbiamo gestito bene la strategia di corsa: io ho fatto dei sorpassi niente male e sono rimasto sorpreso da come si consumassero poco le mie Pirelli. Questo mi ha permesso di tenere un bel passo di gara: ho fatto dei tempi notevoli e ho potuto restare vicino ai migliori*».

Il suo viso è sereno specie perché era da Sepang che non vedeva il podio e veniva da gare piuttosto turbolente, per esempio quello Monaco (dove era apparso nervoso oltremisura). «*Un risultato così fa bene alla squadra, specialmente dopo la pessima giornata delle qualifiche e i problemi con i freni, che non avevamo mai avuto prima. E in Canada, dopo quello in Malesia, arriva un secondo podio: un risultato giusto, che ci ripaga dalla sfortuna avuta a Barcellona e Monaco*».

Interessante, invece, quanto è accaduto a Vettel e Alonso : il tedesco ha cercato di vincere la gara, effettuando un solo pitstop, ma resosi conto negli ultimi giri del verticale degrado delle Pirelli, ha optato per un secondo cambio che alla fine gli è valso solo il quarto posto. Diversa strategia per la Ferrari, che ha avuto a lungo Alonso in testa: Maranello ha voluto "tenere fuori" l'asturiano, per cercare di vincere, ma a dieci giri dalla fine gli pneumatici sono crollati, facendolo girare sino a quattro secondi più lento degli avversari. Così, in rapida successione, è stato infilato da ben quattro colleghi.

Spiegazione tecnica: la Lotus ha sempre avuto problemi nel mandare in temperatura le coperture, ma questo inconveniente Canada l'ha agevolata e le ha permesso di effettuare il pitstop una sola volta, con molto anticipo rispetto ad Alonso, restando lo stesso veloce. Stessa musica per la Sauber che, avendo un disegno aerodinamico assai riuscito, non porta le coperture a temperature elevate. Per la Ferrari accade invece il contrario: avendo problemi di trazione, specie in uscita, usura e scalda e Pirelli, accorciandone la vita. La gara si legge tutta qui. La scelta del muretto Ferrari è stata errata, ma in corsa ci stava.

E ora tutti a Valencia per un Gran Premio che potrebbe laureare un ottavo vincitore. Pur se, molto più probabilmente, confermerà che i pretendenti al titolo sono i soliti tre: nell'ordine, Hamilton, Alonso e Vettel.

Riproduzione riservata

Risultati

Montreal, Gran Premio del Canada (70 giri di 4,361 km = 305,270 km): 1. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, 1h32'29''586 (media 198,028 km/h); 2. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 2''513; 3. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 5''260; 4. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 7''292; 5. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 13''411; 6. Nico Rosberg (Ger), a 13''842; 7. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 15''085; 8. Kimi Raikkonen (Fin), a 15''567; 9. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 24''432; 10. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 25''272; 11. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 37''693; 12. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 46''236; 13. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 47''052; 14. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 1'04''475; 15. a un giro: Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari; 16. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes; 17. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault; 18. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault; 19 Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault; 20. a due giri: Charles Pic (F), Marussia-Cosworth.

Giro più veloce: Vettel (70esimo) in 1'15''752.

Eliminati: Narain Karthikeyan (Inde), HRT-Cosworth (24esimo giro); Pedro De la Rosa (Sp), HRT-Cosworth (27esimo); Michael Schumacher (Ger), Mercedes (45esimo); Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth (57esimo).

Classifiche del Mondiale (dopo sette gare su venti). Piloti: 1. Hamilton 88; 2. Alonso 86; 3. Vettel 85; 4. Webber 79; 5. Rosberg 67; 6. Raikkonen 55; 7. Grosjean 53; 8. Button 45; 9. Perez 37; 10. Maldonado 29; 11. Kobayashi 21; 12. Di Resta 21; 13. Senna 15; 14. Massa 11; 15. Hülkenberg 7; 16. Vergne 4; 17. Ricciardo 2; 18. Schumacher 2.

Costruttori: 1. Red Bull-Renault 164; 2. McLaren-Mercedes 133; 3. Lotus-Renault 108; 4. Ferrari 97; 5. Mercedes 69; 6. Sauber-Ferrari 58; 7. Williams-Renault 44; 8. Force India-Mercedes 28; 9. Toro Rosso-Ferrari 6.

Prossima gara: Gran Premio d'Europa, a Valencia, il 24 giugno.

Le pagelle

Peter Sauber, una botta in testa può bastare

Schumacher, voto sei – *In realtà è un voto di incoraggiamento per invitarlo a un viaggio di benedizione... Avere l'alettone con il Drs aperto equivale andare in giro con la cerniera dei pantaloni giù per un "civile". Sette gare da dimenticare.*

Hamilton, voto sei – *Bene che abbia vinto, gli fa bene. Lo abbiamo invidiato perché noi a casa non veniamo baciati da una come Nicole Scherzinger... Comunque merita, come sempre, nonostante l'errore al pitstop (anche suo).*

Sauber, voto sei – *Auguri allo zio Peter che, con quel cerotto in testa, faceva tenerezza (si è tirato addosso il portellone di un furgone). Ieri diceva «datemi una botta in testa che ancora non ci credo», ma i suoi non lo hanno ascoltato.*

Parlamento svizzero, voto due – *Quando si prenderà la decisione di ridare alla Svizzera un ruolo e una dignità nel campo delle corse, con il prestigio che personaggi come Sauber portano al Paese?*

Button, senza voto – *Ma com'è possibile che Jenson si sia perso in questa maniera? O sono ragioni di contratto o sono tensioni a casa con il papà che si ritrova (e la marca di whisky che sponsorizza la McLaren).*

Maldonado, voto quattro – *Un voto che è un ringraziamento, perché dopo la vittoria tutti noi giornalisti pensavamo di esserci sbagliati. E invece no.*

P.S. © Riproduzione riservata

KEYSTONE

Superlativo

Espresso

Lutto/È morto Peo Mazzola

Si è spento nel weekend, dopo lunga malattia, il giornalista sportivo Peo Mazzola, per anni una delle figure più rappresentative della Televisione svizzera di lingua italiana, nonché apprezzato collaboratore de 'laRegioneTicino'. Ai famigliari le condoglianze della redazione.

Calcio/Tripletta di Messi al Brasile

Grazie a tre reti di Messi, l'Argentina ha superato 4-3 il Brasile nell'amichevole giocata nel New Jersey (Usa). In rete per l'albiceleste anche Fernandez, mentre per i verdeoro hanno segnato Romulo, Oscar e Hulk. Nelle qualificazioni per i Mondiali del 2014 il Cile, imponendosi 2-0 in Venezuela, ha preso la testa del gruppo sudamericano, con due punti di vantaggio sull'Argentina.

Calcio/Sesa tecnico del Wohlen

L'ex internazionale rossocrociato (36 selezioni) David Sesa è il nuovo allenatore del Wohlen. Il 38enne, in passato anche giocatore di Lecce e Napoli, si è legato agli argoviesi per un anno.

Basket/Miami in finale Nba con Oklahoma

Grazie a una grande prestazione dei "Big Three" (LeBron James, Chris Bosh e Dwyane Wade), 73 punti in totale, i Miami Heat si sono imposti 101-88 contro i Boston Celtics in gara-7 della semifinale Nba. La compagine Florida, da domani, sfiderà gli Oklahoma Thunder dell'elvetico Thabo Sefolosha in finale.

Superbike/A Misano dominio di Biaggi

Prima corsa: 1. Max Biaggi (I), Aprilia, 24 giri in 38'58''471; 2. Carlos Checa (Sp), Ducati, a 0''305; 3. Davide Giugliano (I), Ducati, a 4''503. Seconda corsa: 1. Biaggi, 24 giri in 39'01''69; 2. Jonathan Rea (GB), Honda, a 5''355. 3. Leon Haslam (GB), BMW, à 5''731. Mondiale: 1. Biaggi 210,5; 2. Rea 172; 3. Tom Sykes (GB), Kawasaki 164,5.

Pallanuoto/Maltempo, il Lugano rigioca il 24

Il temporale che si è abbattuto sul Luganese sabato in serata ha comportato il rinvio della partita tra Lugano e Basilea in programma al Lido. Verrà recuperata domenica 24 giugno.

Ciclismo/È ancora Wiggins il re del Delfinato

Bradley Wiggins (Sky) ha vinto per la seconda volta consecutiva il Delfinato, terminando al 19esimo posto l'ultima tappa vinta dallo spagnolo della Katusha Daniel Moreno. Nella generale Wiggins (26h40'46) ha preceduto l'australiano Michael Rogers (a 1'17) e Cadel Evans (a 1'26). Miglior svizzero Michael Schär (50° a 23'37).

Atletica/A Sofia doppietta del Gab Bellinzona

Il Ticino brilla a Sofia, in Bulgaria, al meeting intitolato a Pavel Pavlov. Nella gara dell'alto, primo e secondo posto per Giovanna Demo e Beatrice Lundmark (entrambe del Gab), con la misura di 1,85. Per la Demo si tratta del primato personale.

Mountain bike/Ferrari ventisettesimo

Il ticinese Adam Ferrari (Team Caminada Sementi-Base Bike) ha ottenuto il ventisettesimo rango, nella categoria élite, alla prima prova del campionato svizzero maratona Ixs. La gara si è disputata a Estavayer-le-Lac.

Mountain bike/Europei, altre medaglie svizzere

Nuovi piazzamenti sul podio, nel weekend, per la delegazione elvetica impegnata ai campionati europei di Mosca. Ralph Näf si è piazzato terzo (a 21'') nella prova élite di Cross Country dominata dal tedesco Moritz Milatz (1h53'42''), mentre al femminile è giunta seconda Esther Süss, con un ritardo di 1'11'' nei confronti della vincitrice, la norvegese Gunn Rita Dahle-Flesjaa (1h37'26''). Ma il miglior risultato arriva dalla prova delle ragazze Under23, vinta dalla sangallese Jolanda Neff (1h12'29'') che ha saputo mettere in fila la polacca Paula Gorycka (a 8") e l'olandese Anne Terpstra (a 56'').

Ciclismo su pista/Ocanha secondo ad Aigle

Brillante prova del ticinese Gianluca Ocanha, sul circuito di Aigle, dove nel weekend erano in programma i campionati svizzeri di Omnium (una competizione individuale su pista composta da sei prove): l'esponente del Velo club Bellinzona si è piazzato al secondo posto della gara vinta da Tom Bohli, che si è aggiudicato il titolo.